Conto corrente con la posta — Anno 79° — Numero 141

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Giovedì, 23 giugno 1938 - ANNO XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 15 novembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1938-XVI, registro 24 Africa Italiana, foglio 224.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA ARGENTO.

Gtohar Alì, ascari (58953) del comando 5° gruppo battaglioni eritrei. — Ascari fedele e coraggioso, in un momento critico del rastrellamento subito dopo un combattimento, accortosi che l'ufficiale generale comandante della colonna correva serio rischio, con generoso ardimento si poneva avanti all'ufficiale, fronteggiando da solo un nucleo di armati ed uccidendone parecchi. Rimaneva sul posto fino a che il pericolo non era stato eliminato. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA BRONZO.

Agos Abdelcader, ascari del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sebbene in condizioni fisiche menomate, partecipava ad un combattimento distinguendosi per audacia e sprezzo del pericolo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Agos Asghedom, muntaz (24765) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Vecchio e fedele graduato, si distingueva in combattimento per slancio, ardire e sprezzo del pericolo, riuscendo di esempio ai dipendenti. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Ghebrè Chidanè, muntaz (38382) del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — In aspro combattimento, sotto il fuoco avversario, sprezzante del pericolo, postava la mitragliatrice in posizione dominante, per poter più efficacemente battere nuclei avversari, finchè cadeva colpito a morte. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gherestatios Mebratù, ascari (87838) del VII battaglione eritreo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — In aspro combattimento, sotto il fuoco avversario, sprezzante del pericolo, postava la mitragliatrice in posizione dominante, per poter più efficacemente battere nuclei avversari, finchè cadeva colpito a morte. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gheresillase Gheretatios, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di squadra, la guidava per due volte all'assalto con slancio ed ardore combattivo. Ferito, seguitava ad incoraggiare i dipendenti, mantenendo il comando della squadra fino al termine dell'azione. Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Ghermariam Cassa, sciumbasci del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Graduato energico e fedele, guidava all'assalto i dipendenti con slancio ed ardore combattivo. Incontrato un nucleo avversario, annidato in un bosco, gli infliggeva gravi perdite e lo costringeva alla fuga. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Ibù Gtohar, muntaz del VII battaglione eritreo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Nel tentativo audace di controbattere più efficacemente una mitragliatrice avversaria, postava la sua arma su posizione scoperta, rimanendo colpito a morte. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Idaggò Beim, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di nucleo mitraglieri, avvertito un tentativo avversario sul fianco dell'unità, d'iniziativa, spostata l'arma, arrestava col fuoco il nemico, contrattaccandolo poi alla baionetta e fugandolo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Mosasghi Toclom, buluc basci (8596) del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Vecchio e fedele graduato, si distingueva durante un assalto per sprezzo del pericolo ed audacia. Si slanciava tra i primi contro un gruppo avversario contribuendo a fugarlo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Sognar Fotoi, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un combattimento, ferito, rimaneva sul posto, continuando a combattere animosamente. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Asserassei Gherenchiel, buluc basci del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di plotone, lo guidava all'assalto con capacità e valore, incitando ed animando i dipendenti con grida di guerra. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Araià Tesfagherghis, buluc basci del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di buluc, sprezzante del pericolo, guidava all'assalto il suo reparto con grande slancio ed ardore combattivo, conquistando l'obiettivo assegnatogli. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Cassin Mohamed - ascari del XVIII battaglione eritreo. — Tiratore di arma pesante, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco avversario, con raffiche aggiustate, produceva sensibili perdite al nemico riuscendo a frustarne un tentativo di aggiramento. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Emmahà Cohobè, ascari del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Abile mitragliere, durante un attacco avversario, spostando con avvedutezza la propria arma, infliggeva gravi perdite a nuclei avversari, costringendoli alla fuga. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gherenchiel Tesfazien, buluc basci (13238) del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di buluc, sprezzante del pericolo, guidava all'assalto il suo reparto con grande slancio ed ardore combattivo, conquistando l'obiettivo assegnatogli. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Guangul Chiar, buluc basci (24765) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia M. P. — Capo squadra mitragliatrici pesanti, dimostrava in combattimento perizia nell'impiego dell'arma, coraggio e sprezzo del pericolo. Animatore e trascinatore dei dipendenti. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gheremedin Gheriesus, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di nucleo mitraglieri, visto cadere ferito il tiratore, prontamente lo sostituiva, infliggendo all'avversario, con raffiche bene aggiustate, gravi perdite. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gobrù Iohannes, buluc basci (42023) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un combattimento, con avveduto impiego della sua arma, infliggeva gravi perdite all'avversario. Animava e trascinava i compagni con l'esempio del proprio ardimento. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Ghebriet Cahsai, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Abile tiratore di mitragliatrice pesante, durante un assalto, con raffiche aggiustate, produceva forti perdite all'avversario, agevolando efficacemente l'azione dei fucilieri. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Hamed Ucub, ascari del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Tiratore di arma pesante, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco avversario, con raffiche aggiustate, produceva sensibili perdite al nemico, riuscendo a frustarne un tentativo di aggiramento. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Hamed Abdelcamil, ascari (43156) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Addetto alla squadra comando di una compagnia, volontariamente partecipava ad un combattimento con i reparti avanzati, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Hadgù Ghebriet, muntaz (36133) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Sebbene in minorate condizioni fisiche, avuto sentore di un attacco nemico, si portava in linea, distinguendosi per coraggio ed incitando i compagni alla vittoria. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Hamed Saleh, ascari (47840) del XVIII battaglione eritreo. — Tiratore di arma pesante, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco avversario, con raffiche aggiustate, produceva sensibili perdite al nemico, riuscendo a frustarne un tentativo di aggiramento. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Melles Chifltmariam, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Sprezzante del pericolo, alla testa della sua squadra, si lanciava all'assalto contro un gruppo avversario, fugandolo ed infliggendogli perdite. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Mohamed Mamhut, buluc basci (38273) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia M. P. — Capo squadra mitragliatrici pesanti,

dimostrava in combattimento perizia nell'impiego dell'arma, coraggio e sprezzo del pericolo Animatore e trascinatore dei dipendenti. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Mohamed Ibrahim, buluc basci (18188) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia M. P. — Capo squadra mitragliatrici pesanti, dimostrava in combattimento perizia nell'impiego dell'arma, coraggio e sprezzo del pericolo. Animatore e trascinatore dei dipendenti. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Nurassien Said, muntaz (12037) del XVIIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un combattimento, si distingueva per sprezzo del pericolo. Il suo coraggioso contegno era d'incitamento ai compagni. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Salek Mohamed, ascari (65385) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Porta ordini, sebbene ferito, recapitava l'ordine di cui era latore. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Sciumalai Negussé, buluc basci del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di buluk, sprezzante del pericolo, guidava all'assalto il suo reparto con grande slancio ed ardore combattivo, conquistando l'obbiettivo assegnatogli. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Scium Naitzghi, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di nucleo mitraglieri, visto cadere ferito il tiratore, prontamente lo sostituiva infliggendo all'avversario, con raffiche bene aggiustate, gravi perdite. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Toquabò Uoldegherghis, muntaz (14965) del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — In combattimento era d'esempio per coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. In piedi, percorrera ripetute volte la linea di fuoco, per incitare i dipendenti. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Teclaimanot Gubsà, ascari del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Durante un combattimento si distingueva per spirito aggressivo e sprezzo del pericolo, lanciandosi all'assalto tra i primi. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Uoldegabriel Teclat, muntaz del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Sprezzante del pericolo, alla testa della sua squadra, si lanciava all'assalto contro un gruppo avversario, fugandolo ed infliggendogli perdite. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Uoldegherghis Ogbacristos, buluc basci del XVIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In combattimento, sprezzante del pericolo, coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Zuollai Apteghergis, ascari del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Abile tiratore di mitragliatrice, durante un assalto, con tiri bene aggiustati, produceva forti perdite all'avversario, facilitando efficacemente il contrattacco dei fucilieri. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

(2161)

Regio decreto 2 dicembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1938-XVI, registro 24 Africa Italiana, foglio 95.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Colonia.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Barnaba di Buia Pier Arrigo fu Barnaba e di Alessio Giuseppina, nato a Buia (Udine) il 25 febbraio 1891, capitano di complemento alpini del IV battaglione arabo-somalo. — Con prontezza ed ardimento lanciava il suo reparto all'attacco di forti nuclei nemici che, favoriti dalla insidia del terreno, tentavano l'aggiramento di altro reparto del battaglione, riuscendo a sventare il tentativo. Partecipava poi animosamente, in testa alla sua compagnia, all'attacco eseguito da tutto il battaglione, contribuendo efficacemente al felice risultato dell'azione. Bell'esempio di virtù militari. — Birgòt, 24-25 aprile 1936-XIV.

Corvino Vincenzo di Domenico e di Beatrice Angela, nato a Mondragone (Napoli) il 14 aprile 1909, soldato (15408) dell'autoraggruppamento della Somalia, 12° autoreparto di manovra. — Conduttore di autocarro, durante un aspro combattimento, incaricato di raccogliere i feriti, benchè gravemente ferito egli stesso, continuava con esemplare coraggio, sotto il violento fuoco avversario, ad assolvere il suo compito. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Comin Giuseppe di Angelo, nato a Mirano (Venezia), carabiniere reale (32869) della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Si slanciava tra i primi animosamente all'attacco di forti posizioni nemiche. Mortalmente ferito, dava prova di esemplare fermezza d'animo resistendo stoicamente allo strazio della ferita ed incitando i compagni alla lotta. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Careddu Efisio di Raffaele e di Cacciuto Rita, nato a Cagliari il 3 maggio 1905, tenente dell'autoraggruppamento della Somalia, 12° autoreparto di manovra. — Comandante di sezione a disposizione di una banda autocarrata CC. RR. durante un aspro combattimento si prodigava, noncurante del violento fuoco avversario, nello assolvimento dei suoi compiti. In una fase critica della lotta faceva scudo con la propria persona ad un conduttore che non aveva voluto abbandonare il campo di battaglia, dando prova di generoso ardimento. — Gunu Gadù, 24 aprile 1936-XIV.

Cantelli Ugo di Giuseppe e di Ranieri Ida, nato a Gaggio Montano (Bologna) il 30 marzo 1903, maresciallo d'alloggio CC. RR. della 3ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Addetto al comando di una banda CC. RR. sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria proveniente da fortilizi molto ben celati da alta vegetazione, arditamente e con mirabile sprezzo del pericolo, riusciva a distruggerne uno con azione di bombe a mano e di fucileria, impegnando viva lotta contro quattro avversari che lo occupavano ed uccidendoli. Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Fangaresi Paride fu Ottorino e fu Codazzi Letizia, nato a S. Pietro Berbruno (Lecco), maresciallo maggiore CC. RR. della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di squadra, la guidò con slancio all'assalto contro trinceramenti nemici, e, raggiunto l'obiettivo assegnatogli, prese parte animosamente ad ulteriori aspre azioni. Ferito continuò a tenere il comando del reparto, contribuendo col suo valoroso contegno a mantenere alto il morale dei dipendenti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Magnano Vincenzo di Giuseppe, nato a Sortino (Siracusa), carabiniere reale della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, dimostrava calma ed ardire. Tra i primi si lanciava animosamente all'assalto contro forte centro di resistenza nemica. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Mazzilli Domenico di Luigi e di Conella Maria, nato a Corato (Bari) il 9 gennaio 1907, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Durante un assalto contro munitissime posizioni nemiche, gravemente ferito al viso ed alle gambe, resistendo stoicamente al dolore, esortava con parole ispirate al più puro patriottismo i compagni a lottare strenuamente per il successo delle nostre armi. Esempio mirabile di coraggio ed abnegazione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Negri Umberto di Sisto e di Moroni Giuditta, nato a Castione Andevenno (Sondrio) l'11 aprile 1911. Carabiniere reale della 3ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Sotto violento fuoco nemico, arditamente affrontava da solo tre avversari che, usciti da un fortilizio già oltrepassato dal suo reparto, stavano prendendo di mira il comandante ed il vice comandante, riuscendo a farli impegnare contro di sè ed uccidendoli con tre bene assestati colpi di moschetto. — Gunu Gadù, 24 aprile 1936-XVI.

Pagano Carmelo di Salvatore e fu Rago Caterina, nato a S. Lucia del Melo (Messina) il 24 gennaio 1906, carabiniere reale della 3ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, si slanciava con singolare coraggio all'assalto contro forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo di battaglia. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Pattaro Aurelio di Martino e di Rettia Caterina, nato a Loreggia (Padova), il 28 dicembre 1910. Carabiniere reale della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, si slanciava con singolare coraggio, all'assalto contro forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Perino Luigi fu Lorenzo e di Perona Giustina, nato a Cirié (Torino) il 7 maggio 1907, carabiniere reale della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, si slanciava con singolare coraggio all'assalto contro forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Perissinotto Antonio fu Angelo e di Gobbo Florinda, nato a S. Stino di Livenza (Trieste) il 17 ottobre 1903, carabiniere reale della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, si slanciava con singolare coraggio all'assalto contro forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Simonelli Antonio fu Andrea e di Carducci Chiara, nato ad Arce (Frosinone) il 28 febbraio 1910, carabiniere reale della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, si slanciava con singolare coraggio all'assalto contro forti posizioni nemiche. Colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Spano Giovanni Antonio fu Angelo da Bortigiadas (Sassari). Aiutante di battaglia della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Volontariamente assumeva il compito di snidare nuclei nemici da appostamenti in caverne, mediante l'incendio di cataste di legna che egli stesso apportava e il lancio di bombe a mano, riuscendo ad obbligarli a portarsi in campo aperto. Mirabile esempio di ardimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Arizio Roberto fu Agostino e di Giuseppina Profetto, nato il 22 aprile 1899 a Arbus (Cagliari). Tenente CC. RR. del comando raggruppamento bande autocarrate CC. RR. — Aiutante maggiore di un raggruppamento bande carabinieri reali, durante un aspro combattimento, assolveva i suoi compiti, sotto il violento fuoco nemico, con abnegazione e sprezzo del pericolo, portandosi volontariamente più volte ove più ferveva la mischia per recapitare ordini ed assumere notizie sulla situazione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Amendola de' Tebaldi Antonio fu Carmine e di Edvige dei Tebaldi, nato a Pesaro il 19 febbraio 1901, tenente cappellano del comando raggruppamento bande autocarrate CC. RR. della Somalia. — Cappellano addetto ad un raggruppamento di bande carabinieri reali, contribuiva validamente alla preparazione spirituale delle truppe e, durante un aspro combattimento, accorreva più volte dove più ferveva la lotta per rincuorare i feriti ed incitare i combattenti, dando mirabile esempio di ardimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Benedicti Mario fu Adolfo e di Perotti Emilia, nato a Roma l'11 aprile 1899, capitano CC. RR. della 4ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di centuria carabinieri reali autocarrata, la guidava con perizia e valore durante un aspro combattimento. Con pronta manovra compiuta sotto intenso fuoco nemico stroncava un tentativo di aggiramento. In ogni momento della lotta si distingueva per singolare coraggio, contribuendo con il suo comportamento al felice esito del combattimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Bessi Dario di Antonio e di Catalani Emilia, nato a Carrara il 7 gennaio 1910, soldato dell'autoraggruppamento della Somalia, 12º autoreparto di manovra. — Durante un attacco nemico, mentre l'autocolonna di cui faceva parte sostava, accorreva volontariamente, sprezzante del nemico, sulla linea di combattimento per soccorrere numerosi feriti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Biondi Francesco di Salvatore e di Emilia Letizia, nato a Biancavilla (Catania) il 4 settembre 1904, S. tenente medico del comando raggruppamento bande autocarrate CC. RR. della Somalia. — Ufficiale medico, sotto intenso fuoco avversario, prodigava con esemplare calma le sue cure a numerosi feriti. Colpito ad un braccio, persisteva corraggiosamente nel suo compito. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Bonanno Salvatore fu Calogero, nato ad Agrigento nell'anno 1906 carabiniere reale della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante un aspro combattimento si distinse per tenacia e valore. Ferito gravemente, continuò con la sua mitragliatrice ad infliggere perdite al nemico finchè glielo consentirono le sue forze. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Borla Costantino fu Eugenio e fu Berta Edvige, nato il 18 settembre 1899 a Prato, capitano in s. p. e. CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR della Somalia. — Comandante di centuria, durante otto ore di aspro combattimento diede costante prova di valore e perizia, guidando ripetutamente con impeto i suoi uomini all'assalto contro bene agguerrite postazioni avversarie che ostacolavano tenacemente la nostra avanzata e raggiungendo gli obiettivi assegnati. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Citti Cesare, fu Ferruccio e di Diletta Filippina, nato a Lucca il 12 marzo 1907, carabiniere reale della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia (*alla memoria*). — In aspro combattimento, dopo aver partecipato animosamente ad un assalto, eseguiva ardita azione di bombe a mano contro fortilizio nemico dal quale il fuoco di una mitragliatrice ostacolava l'avanzata del proprio reparto, rimanendo mortalmente ferito. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

De Carolis Ugo di Federico e di Fossatore Bice, nato a Caivano (Napoli), il 18 marzo 1899. Capitano della 4ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di centuria carabinieri reali autocarrata, la guidò con slancio, valore e perizia durante un aspro combattimento, contribuendo validamente all'esito vittorioso dell'azione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Giordano Nicolò di Domenico e di D'Amico Antonina, nato il 10 febbraio 1897 a Monreale (Palermo), capitano s. p. e. CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di centuria carabinieri reali, durante aspro combattimento, la guidava ripetutamente con slancio e valore all'assalto contro bene agguerrite postazioni avversarie che ostacolavano tenacemente la nostra avanzata, raggiungendo gli obiettivi assegnati. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ghiazza Giuseppe Piero di Battista, nato ad Acqui (Alessandria), nell'anno 1910, vicebrigadiere CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante aspro combattimento si distingueva per slancio ed ardimento nell'occupazione di appostamenti nemici in caverna. Visto cadere il proprio comandante di centuria, noncurante del violento fuoco avversario, accorreva con altro sottufficiale per raccoglierlo trasportandolo entro le nostre linee. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Mannatrizio Sabino fu Raffaele, nato a Trani (Bari) nell'anno 1898, capitano della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante dell'avanguardia di un'autocolonna, fatto segno ad improvvisa e nutrita fucileria nemica, che incendiò un automezzo, controbattè il fuoco avversario con decisione e coraggio. Indi alla testa della sua centuria, avanzò attraverso terreno insidioso, e dopo aver sventato un tentativo di accerchiamento, attaccò e distrusse trinceramenti in caverne, infliggendo al nemico rilevanti perdite e raggiungendo l'obiettivo dopo nove ore di aspro combattimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Pianese Gabriele fu Crescenzio e fu Vista Giulia, nato a Vico Equenze (Napoli) il 16 luglio 1891, capitano CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Vice comandante di banda, durante violento combattimento per la conquista di importante posizione nemica, coadiuvò efficacemente il proprio comandante e, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo, attraversò ripetutamente zone fortemente battute dal fuoco avversario per l'esecuzione di ordini ricevuti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Rugani Guido fu Giacomo, nato a Camaiore (Lucca) nell'anno 1894, maresciallo maggiore CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di squadra, la guidava con ardimento e sprezzo del pericolo all'assalto contro ben munite fortificazioni nemiche. Colpito a morte il proprio comandante di centuria, rincuorava i gregari contribuendo validamente alla vittoria finale. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Salvetti Pierino di Giuseppe, nato a Chivasso (Torino) l'anno 1903, brigadiere CC. RR. del 1º gruppo banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Durante un aspro combattimento, visto cadere il proprio comandante di centuria, noncurante del violento fuoco avversario, accorreva con altro sottufficiale per raccoglierlo, trasportandolo entro le nostre linee. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Serranti Alfredo di Giuseppe e di Doni Celeste, nato a Roma il 25 maggio 1896, capitano della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Vice comandante di banda CC. RR. autocarrata, in aspro combattimento e durante il rastrellamento di zone ancora occupate da nuclei nemici annidati in caverne, fu esempio costante di coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo col suo valoroso contegno al pieno successo del compito affidato alla banda. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Toscano Salvatore di Antonino e di Delfina Domenico, nato a Traina (Catania) il 2 dicembre 1903, carabiniere RR. del comando 3ª banda autocarrata CC RR. della Somalia. — Sotto violento fuoco nemico, insieme ad altro carabiniere, che rimase vittima del proprio ardimento, assunse spontaneamente l'incarico di recuperare, oltre le nostre linee, la salma di un sottufficiale, riuscendo coraggiosamente nello scopo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Vanasco Pericle fu Salvatore e di Maria Angelica, nato a Gela (Caltanissetta) il 23 marzo 1897, tenente CC. RR. della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante l'assalto contro un forte centro di resistenza nemico, si distinse per singolare coraggio. Ferito alla testa, continuò a combattere finchè glielo consentirono le sue forze. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Addabbo Francesco di Saverio e di Anna De Rosa, nato a Bari, sergente maggiore del Corpo indigeni della Somalia. — Addetto al Comando di una colonna operante, durante un aspro combattimento, si offriva volontario per recapitare ordini ai reparti di prima linea,

dando prova di serenità, coraggio, sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Buschini Egidio di Giovanni e di Marietti Maria, nato a la Spezia il 28 agosto 1910 soldato dell'autoraggruppamento della Somalia. — Soldato automobilista di autocolonna assegnata ad una banda carabinieri reali impegnata in aspro combattimento, diede prova esemplare di coraggio ed abnegazione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Bertoli Umberto fu Angelo nato a Trieste, nell'anno 1900, brigadiere CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di squadra, durante un attacco nemico, dava prova di coraggio e decisione. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Bini Giuliano di Alberto e di Barzal Emma, nato a Mantova il 19 marzo 1906. S. tenente dell'autoraggruppamento della Somalia, del 12ª autoreparto di manovra. — Comandante di sezione automobilistica di una colonna operante, si prodigava, durante un combattimento, nel recapito di ordini a reparti impegnati dando prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936.

Balestra Amedeo di Giuseppe e di Esperti Carmela, nato a Mesagne (Brindisi) l'11 febbraio 1900, brigadiere CC. RR. della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Su terreno intensamente battuto dal fuoco nemico trascinava animosamente i suoi uomini all'assalto contro munitissime posizioni. Malgrado le forti perdite subite, raggiungeva l'obiettivo assegnatogli, distinguendosi durante tutto l'aspro combattimento per esemplare coraggio. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Carresi Domenico fu Vittorio, nato a Roma nel 1906, tenente CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Alla testa del proprio reparto, si slanciava tra i primi all'attacco di ben fortificate posizioni nemiche, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Carta Mario di Salvatore e di Urreri Maria, nato a Onifei (Nuoro) il 13 dicembre 1898, tenente della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Alla testa di gruppi lanciatori di bombe provvide al pericoloso rastrellamento di nuclei avversari appostati in caverne sistemate a difesa, dimostrando fermezza e grande sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Cirinnna Gioacchino fu Salvatore e di Sciurca Marianna, nato a Palermo il 26 ottobre 1900, tenente della 3ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Sotto violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria condusse il proprio plotone all'assalto con slancio ed ardimento, mantenendo poi saldamente la posizione conquistata, nonostante la reazione nemica. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Cocuzza Cesare fu Giuseppe e fu Celi Concetta, nato a S. Filippo Mela (Messina) il 4 maggio 1895, 1° capitano di artiglieria in s. p. e. del comando 3° raggruppamento arabo-somalo. — Comandante di batteria indigena, dopo aver preso posizione a breve distanza dal nemico, apriva un efficacissimo fuoco a tiro diretto contro postazioni in caverne, cooperando così validamente all'esito vittorioso dell'azione. — Elo Salei 13-15 gennaio 1936-XIV.

D'Amore Ettore di Giovanni e di Di Lorenzo Rosa, nato ad Otranto (Lecce) il 17 giugno 1909, carabiniere della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Porta ordini, durante un aspro combattimento, si prodigava con abnegazione e coraggio nello assolvimento dei suoi compiti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

De Polo Giovanni fu Riccardo e fu Gozzo Ebba, nato il 16 gennaio 1905 a Tortona (Alessandria). Tenente CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Comandante di plotone esploratori, si distinse durante un aspro combattimento per perizia e coraggio. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Este Mosè di Achille, nato a Verolanuova (Brescia) nell'anno 1896. Maresciallo capo CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Sotto intenso fuoco di fucileria nemica, ricevuto l'ordine di portarsi con esiguo numero di militari su terreno scoperto per impedire un tentativo di accerchiamento, attaccava animosamente l'avversario, mettendolo in fuga. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Franco Sebastiano di Vito e di Costanzo Concetta, nato a Buccheri (Siracusa) il 23 febbraio 1896. Maresciallo d'alloggio CC. RR. della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Comandante di squadra, durante un aspro combattimento, dava prova esemplare di coraggio e risolutezza. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Gamba Elia di Giovanni e di Gritti Angela, nato a Venegono (Varese) il 1° dicembre 1902, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Durante aspro combattimento contro nemico sistemato in caverna, dava ripetute prove di ardimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Grasselli Fortunato di Giuseppe e di Fantari Pasqua, nato a Todi (Perugia) il 10 aprile 1905. Vicebrigadiere CC. RR. della 4ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Capo arma di mitragliatrice leggera, ne dirigeva il tiro con calma e coraggio durante un aspro combattimento, noncurante del fuoco nemico. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Masia Giuseppe di Salvatore, nato nel 1902 a Codrongianos (Sassari). — Maresciallo dei carabinieri reali, della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Facente parte della pattuglia di punta di un'autocolonna, fatto segno improvvisamente a violenta fucileria nemica che incendiava l'automezzo con pronta decisione, alla testa della propria squadra controbatteva efficacemente il fuoco avversario, dando così modo al resto della colonna di serrare ed assumere formazioni di combattimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Oppes Biagio di Paolo nato a Pozzomaggiore (Sassari) nell'anno 1914, carabiniere reale della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante un aspro combattimento si prodigava sotto il violento fuoco nemico, nel recapito di ordini, dando prova di abnegazione e coraggio. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Parola Bartolomeo da Valloriate (Cuneo) classe 1901, maresciallo CC. RR. della 1ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Alla testa della propria squadra, si slanciava, noncurante del pericolo, all'assalto contro posizioni nemiche, raggiungendo l'obiettivo assegnatogli. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Papa Berardino di Tommaso e di Gentile Maria Carmela, nato il 2 settembre 1904 a Ripacandida (Potenza), tenente CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante un aspro combattimento si distingueva per perizia e valore. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Panada Giacomo di Angelo e di Alberti Francesca, nato a Montichiari (Brescia), il 18 gennaio 1914, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante un aspro combattimento, dava prova di perizia e valore, reagendo per molte ore validamente contro l'avversario che tentava di attaccare una nostra colonna di automezzi. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Persichetti Ruggero di Luigi e di Laura Eugenia, nato a Marsciano (Perugia) il 15 agosto 1902, sergente del R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia. — Sottufficiale addetto al comando di una colonna operante, durante un aspro combattimento, si distinse per abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Sculli Nicola fu Giovanni e fu Zappia Concetta, nato ad Ardore (Reggio Calabria) il 26 novembre 1908, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Porta ordini, durante un violento combattimento si prodigava nell'assolvimento dei suoi compiti, noncurante dell'intenso fuoco nemico. Al comando di una squadra di carabinieri concorreva poi arditamente al rastrellamento di nuclei avversari annidati in caverne. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Sgarbi Sergio di Paolo e di Morwan Matilde, nato a Roma il 23 marzo 1899, 1° tenente CC. RR. della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Durante una intera giornata di combattimento e, successivamente, nel pericoloso rastrellamento di nuclei avversari insidiosamente annidati in caverne, dimostrava sereno coraggio e grande sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Trifilò Giuseppe di Filippo e di Torre Domenica, nato a Rodi Siculo (Messina) il 7 ottobre 1907, carabiniere reale della 4ª banda CC. RR. autocarrata della Somalia. — Sebbene ammalato, durante un assalto contro munitissime posizioni nemiche, si distingueva per slancio ed esemplare coraggio. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Tintori Ubaldo di Luigi e di Fronzaroli Maria, nato il 24 luglio 1905 a S. Marcello Pistoiese (Pistoia), vice brigadiere CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante un lungo ed aspro combattimento, dimostrò coraggio e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di attaccare con la sua squadra una postazione nemica, che con nutrite scariche di fucileria rendeva estremamente pericoloso l'attraversamento della zona, assolveva il suo compito con perizia e sangue freddo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Traversa Giuseppe di Michele e fu Farinola Maria, nato il 20 marzo 1906 a Rossano Calabro (Cosenza), tenente CC. RR. della 2ª banda autocarrata CC. RR. della Somalia. — Durante un aspro combattimento, protrattosi per circa otto ore, assolveva con calma e sprezzo del pericolo il compito affidatogli, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di ardimento. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

(2162)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 novembre 1937-XVI, n. 2728.

Soppressione dell'ente laico di studio « Fondazione Pezzullo » e restituzione dell'amministrazione dei beni all'Ordine dei Minimi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il R. decreto 11 luglio 1877, n. MDCLIII, serie 2ª, col quale il Collegio dei Minimi di S. Francesco ai Monti in Roma, di Fondazione Pezzullo, fu eretto in ente laico di studio a favore di giovani calabresi iscritti in Roma agli Istituti universitari e si autorizzò la Provincia di Calabria Citeriore a ricevere dalla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico la consegna del patrimonio e delle rendite già appartenenti al Collegio anzidetto;

Veduto lo statuto della Fondazione « Pezzullo », derivata dal suddetto decreto, approvato col R. decreto 9 marzo 1913, n. 364, e modificato col decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1915, n. 1538, e coi Regi decreti 11 settembre 1919, n. 1748, e 21 luglio 1921, n. 1281;

Veduto il R. decreto 21 settembre 1933-XI, n. 1528, col quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola;

Ritenuta la opportunità di far luogo ad una riforma dell'ente eretto col suddetto R. decreto 11 luglio 1877, nel senso di restituire l'amministrazione dei beni dell'ente stesso all'Ordine dei Minimi, con l'obbligo di destinarli di nuovo agli scopi voluti dal Fondatore, non tralasciando peraltro di dare soddisfazione anche agli altri interessi di istruzione sorti in base al menzionato decreto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla data di attuazione del presente decreto, cessa di avere vigore il R. decreto 11 luglio 1877, n. MDCLIII, serie 2ª, ed è in conseguenza soppresso l'ente laico di studio eretto col R. decreto medesimo.

Art. 2.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto l'Amministrazione provinciale di Cosenza consegnerà il patrimonio e le rendite del suddetto ente, nello stato in cui presentemente si trovano, all'Ordine dei Minimi.

Art. 3.

L'Ordine dei Minimi dovrà impiegare i beni così ricevuti secondo le intenzioni dichiarate dal fondatore Giovanni Pezzullo nel suo testamento del 10 gennaio 1621 e nel suo atto di donazione del 22 febbraio 1623, con le varianti di cui al seguente articolo.

Art. 4.

L'Ordine dei Minimi dovrà sovvenire mediante borse di studio, posti di ricovero in collegio e simili concessioni, in misura equamente proporzionata ai redditi provenienti ogni anno dall'amministrazione dei suddetti beni, anche studenti professi dell'Ordine, che siano nativi della Calabria e frequentino le varie Facoltà universitarie.

Dovrà inoltre ogni anno versare, con decorrenza dalla entrata in vigore del presente decreto, la somma di L. 6000 alla Amministrazione provinciale di Cosenza per la concessione di borse di studio, intitolate al fondatore « Giovanni Pezzullo » in conformità di apposito regolamento che sarà approvato dal Ministro per l'educazione nazionale.

Art. 5.

Restano ferme le concessioni di borse di studio che siano presentemente in godimento e sino al termine stabilito in base allo statuto della Fondazione « Pezzullo » approvato col R. decreto 9 marzo 1913, n. 364, e successive modificazioni.

La relativa spesa verrà annualmente computata sulla somma di L. 6000 di cui al precedente art. 4.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1937 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 20 giugno 1938-XVI
Atti del Governo, registro 398, *foglio* 110. — MANCINI.

LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 792.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 14 febbraio 1938-XVI, n. 96, e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa dei vari Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1937-38, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e sono convalidati i decreti Reali 14 febbraio 1938-XVI, n. 96 e 18 febbraio 1938-XVI, n. 100, con i quali sono stati autorizzati prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 giugno 1938-XVI, n. 793.

Convalidazione dei Regi decreti 1° marzo 1938-XVI, n. 183; 7 marzo 1938-XVI, n. 184; 17 marzo 1938-XVI, n. 288, e 15 aprile 1938-XVI, n. 384, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1937-38.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti 1° marzo 1938-XVI, n. 183; 7 marzo 1938-XVI, n. 184; 17 marzo 1938-XVI, n. 288 e 15 aprile 1938-XVI, n. 384, con i quali sono stati autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1937-38.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1938-XVI, n. 794.

Norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 29 dicembre 1935-XIV, n. 2186, che istituisce il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute;
Visto il R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1928, che eleva il Sottosegretariato predetto a Ministero per gli scambi e per le valute;
Visto il R. decreto 14 marzo 1938, n. 643, che determina le attribuzioni del Ministero per gli scambi e per le valute;
Visto il decreto Ministeriale 4 marzo 1936-XIV per la riorganizzazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli scambi e per le valute, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero provvede alla vigilanza e ai controlli per la regolare osservanza delle disposizioni vigenti in materia di scambi con l'estero, di pagamenti ed incassi fuori del Regno, di commercio dei cambi, di denuncia e cessione obbligatoria dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri e titoli italiani emessi all'estero, di cessione a stranieri di aziende o di partecipazioni in imprese estere, di disciplina del commercio dell'oro e monopolio degli acquisti all'estero dell'oro, e nelle altre materie di cui ai provvedimenti richiamati nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 2 del R. decreto 14 marzo 1938, n. 643.

Art. 2.

Per provvedere ai compiti di cui al precedente articolo, è istituito presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero un apposito ufficio di ispezione che assume, oltre le funzioni previste dagli articoli seguenti, quelle prima d'ora riservate alla Banca d'Italia dagli articoli 12 e 13 del decreto Ministeriale 26 maggio 1934.

Quando le infrazioni riguardino direttamente le aziende di credito sottoposte alla vigilanza di che agli articoli 5 e 41 della legge 7 marzo 1938, n. 141, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero eserciterà le funzioni predette a mezzo della Banca d'Italia facendo capo esclusivamente al Governatore della Banca stessa, Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Per l'esercizio delle accennate funzioni nei confronti di altre ditte e di privati, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero può anche valersi della collaborazione della Banca d'Italia, facendo sempre capo al Governatore della Banca stessa. Potrà anche richiedere che per speciali incarichi il Governatore della Banca d'Italia metta a disposizione determinati funzionari, i quali, per la durata del servizio, potranno essere collocati fuori ruolo ed assumeranno comunque la veste di funzionari dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero può valersi altresì della collaborazione dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e richiedere, caso per caso, l'opera della Regia guardia di finanza e della Pubblica sicurezza.

I funzionari comunque incaricati delle funzioni di che al presente articolo rivestono nell'esercizio delle funzioni stesse la qualifica di pubblici ufficiali.

Art. 3.

A richiesta dei pubblici ufficiali menzionati nel precedente art. 2, le banche, i banchieri, i cambiavalute, gli enti e le ditte hanno l'obbligo di fornire ogni necessaria informazione e di esibire i propri registri, libri, documenti e corrispondenza.

Gli incaricati alle ispezioni possono procedere, ove occorra, al temporaneo sequestro dei libri, delle scritture e documenti anzidetti.

Essi possono altresì procedere al sequestro dei titoli, delle valute, delle monete, delle merci e dei valori per cui risultino essere state violate le vigenti norme. Il sequestro può essere del pari effettuato a garanzia delle pene pecuniarie applicabili, nei casi in cui le risultanze dei controlli si presentino particolarmente gravi.

Delle ispezioni eseguite, dei fatti accertati, delle dichiarazioni rese dagli interessati e degli eventuali sequestri operati deve essere redatto processo verbale dal pubblico ufficiale procedente. Gli interessati debbono essere invitati a firmare il processo verbale ed hanno in ogni caso diritto di averne copia.

Le disposizioni precedenti non escludono l'esercizio, anche ai fini della vigilanza per la difesa valutaria, di tutti i poteri di polizia spettanti alla Pubblica sicurezza e alla Regia guardia di finanza, specialmente in materia tributaria.

In correlazione coi propri compiti di servizio e nella sfera delle loro attribuzioni, i funzionari delle Amministrazioni doganale e postale concorrono alla vigilanza per la difesa valutaria e provvedono con processo verbale all'accertamento delle infrazioni rilevate, nonchè all'eventuale sequestro di valori e di merci.

Tutti coloro che per le attribuzioni loro conferite da questo decreto vengano a conoscenza di notizie, informazioni o dati emergenti dall'attività ispettiva dei pubblici ufficiali di cui all'art. 2, sono vincolati al segreto di ufficio.

Art. 4.

Dal giorno della consegna della copia dei processi verbali relativi alle operazioni di cui al precedente articolo, gli interessati, entro il termine di quindici giorni liberi, prorogabile su richiesta degli interessati stessi dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, qualora ricorrano giusti motivi, possono presentare all'Istituto le loro deduzioni scritte.

L'Istituto ha altresì la facoltà di invitare gli interessati a dare verbalmente delucidazioni, delle quali deve essere redatto processo verbale.

Gli interessati possono fare richiesta di dare direttamente le delucidazioni stesse, delle quali viene redatto processo verbale.

Art. 5.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, completato l'accertamento, rimette gli atti con una relazione illustrativa alla Commissione di cui agli articoli seguenti.

Art. 6.

E' istituita presso il Ministero per gli scambi e per le valute una Commissione consultiva che esprime parere sulle infrazioni previste dall'art. 2 del R. decreto 14 marzo 1938, n. 643, e dall'art. 1 del presente decreto.

La Commissione è composta di un presidente e di quattro membri, nominati per ogni biennio con decreto del Ministro per gli scambi e per le valute, il quale provvede altresì per lo stesso periodo alla nomina del segretario della Commissione.

Il segretario viene coadiuvato dal personale appartenente ai ruoli del Ministero per gli scambi e per le valute ed all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

La Commissione delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri e a maggioranza dei voti dei membri presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 7.

La Commissione dà il suo parere motivato sulle infrazioni, formulando le proposte sulla natura e sulla misura delle sanzioni che ritiene applicabili.

La Commissione ha facoltà di integrare l'accertamento compiuto dall'Ufficio di ispezione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero delegando all'occorrenza uno o più dei suoi membri e valendosi anche degli organi di cui all'art. 2 del presente decreto.

La Commissione ha altresì facoltà di sentire gli interessati e questi possono a loro volta chiedere di essere sentiti.

Per il supplemento degli accertamenti di cui sopra deve essere redatto processo verbale.

Art. 8.

Il Ministro per gli scambi e per le valute, con suo decreto, udito il parere della Commissione, determina le sanzioni da applicare per le infrazioni accertate, senza pregiudizio delle pene previste dalle leggi comuni e delle sanzioni di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 24 novembre 1921, n. 1835, e all'art. 3 del R. decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207, ed entro i limiti fissati dalle disposizioni vigenti.

Art. 9.

Le norme di cui al presente decreto si applicano anche a tutti gli accertamenti in corso alla data di pubblicazione del R. decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 643, per i quali non sia già intervenuta decisione da parte del Ministro per le finanze.

Art. 10.

Con decreti Reali, da emanare ai sensi della legge 31 gennaio 1926, n. 100, su proposta del Ministro per gli scambi e per le valute, di concerto con i Ministri per le finanze e per la grazia e giustizia, sarà provveduto alle norme integrative e regolamentari che fossero ritenute necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto ad introdurre nel bilancio le conseguenti necessarie variazioni.

Il presente decreto, che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GUARNERI — SOLMI — DI REVEL — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 398, foglio 108. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 febbraio 1938-XVI, n. 795.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Casa di riposo per vecchi » in Solero (Alessandria).

N. 795. R. decreto 21 febbraio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Casa di riposo per vecchi » in Solero (Alessandria), viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione del locale Asilo infantile, e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 febbraio 1938-XVI, n. 796.

Erezione in ente morale della Fondazione « Martinelli Granata » con sede in Cologne (Brescia).

N. 796. R. decreto 21 febbraio 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione intitolata « Martinelli Granata », con sede nel comune di Cologne (Brescia), viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 marzo 1938-XVI, n. 797.

Dichiarazione formale dei fini della Congregazione della Beata Vergine e S. Carlo detto Rotondo e dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista detta della Morte, in Modena.

N. 797. R. decreto 3 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congregazione della Beata Vergine e S. Carlo detto Rotondo e dell'Arciconfraternita di San Giovanni Battista detta della Morte, con sede in Modena.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 3 marzo 1938-XVI, n. 798.

Riconoscimento, agli effetti civili, del distacco della cura d'anime dal Primiceriato ed unione all'Arcidiaconato in Marsiconuovo (Potenza).

N. 798. R. decreto 3 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Potenza e Marsiconuovo in data 1° aprile 1937, n. 82, relativo al distacco della cura d'anime dal Primiceriato ed unione all'Arcidiaconato in Marsiconuovo (Potenza).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 14 marzo 1938-XVI, n. 799.

Dichiarazione formale dei fini della Congregazione del SS.mo Sacramento e Monte Purgatorio, in Martina Franca (Taranto).

N. 799. R. decreto 14 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congregazione del SS.mo Sacramento e Monte Purgatorio, in Martina Franca (Taranto).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 800.

Dichiarazione formale dei fini della Reale Arciconfraternita del SS.mo Ecce Homo al Cerriglio, in Napoli.

N. 800. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Reale Arciconfraternita del SS.mo Ecce Homo al Cerriglio, con sede in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 801.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Umberto I », in Caronno Milanese.

N. 801. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Umberto I », con sede in Caronno Milanese, viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 21 marzo 1938-XVI, n. 802.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia di S. Pancrazio fuori mura, in Verona.

N. 802. R. decreto 21 marzo 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Verona, in data 15 dicembre 1936-XV, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di San Pancrazio fuori mura, in Verona.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 maggio 1938 - Anno XVI

REGIO DECRETO 28 aprile 1938-XVI, n. 803.

Riconferma nella carica di consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

N. 803. R. decreto 28 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, viene riconfermato nella carica di consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'on. cav. di gr. croce Giovanni Cattaneo, generale di Corpo d'armata, senatore del Regno.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 15 giugno 1938-XVI.

Scioglimento degli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Jesi, con sede in Jesi (Ancona).

IL CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Banca popolare cooperativa di Jesi, società anonima cooperativa con sede in Jesi (Ancona) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Jesi, società anonima cooperativa con sede in Jesi (Ancona) sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri
MUSSOLINI

(2175)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 8.
dal 16 al 30 aprile 1938-XVI.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico.				
Aosta	Baire Torre	B	—	1
Asti	Calosso	B	—	1
Id.	Villanova	B	—	1
Bari	Gravina Puglie	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	2
Id.	Poncarale Flero	B	—	1
Id.	San Zemo Naviglio	B	—	1
Brindisi	Ceglie Messapico	C	—	1
Id.	Ostuni	E	—	1
Chieti	Montazzoli	B	—	1
Cosenza	Spezzano Albanese	C	1	—
Cuneo	Alba	B	—	1
Id.	Savigliano	B	—	1
Frosinone	Piglio	B	—	1
Id.	Pontecorvo	B	—	1
Id.	Torrice	B	1	—
Matera	Genzano di Lucania	E	1	—
Messina	Oliveri	B	—	1
Pavia	Casei Gerola	B	—	1
Id.	Cassolnovo	B	—	1
Id.	Cava Manara	B	—	1
Id.	Garlasco	B	—	1
Id.	Mortara	B	—	1
Perugia	Cannara	B	—	1
Id.	Spello	B	—	1
Pescara	Montesilvano	O	—	1
Reggio Calabria	Rosarno	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Treviso	Loria	B	1	—
Id.	Pederobba	B	—	1
Varese	Malnate	B	—	1
Carbonchio sintomatico.				
Cosenza	Corigliano Calabro	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Genova	Busalla	B	1	—
Sassari	Perfugas	B	—	1
Treviso	Paese	B	1	—
Afta epizootica.				
Alessandria	Castellazzo Bormida	B	—	1
Id.	Predosa	B	—	1
Id.	Sezzadio	B	1	58
Id.	Id.	B	1	—
Aosta	Agliè	B	—	1
Id.	Ivrea	B	1	—
Id.	La Thuile	B	—	2
Segue: *Afta epizootica.*				
Aosta	Noasca	B	2	—
Id.	Pavone Canavese	B	2	—
Id.	Pre San Didier	B	10	1
Id.	San Martino Canavese	B	1	—
Asti	Asti	B	1	—
Id.	Montemagno	B	—	1
Id.	Penango	B	2	—
Id.	Vigliano	B	—	1
Id.	Villanova di Asti	B	—	2
Belluno	Feltre	B	—	1
Bergamo	Azzano San Paolo	B	—	1
Id.	Bergamo	B	2	2
Id.	Brignano d'Adda	B	2	1
Id.	Calvezzano	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	—	1
Id.	Treviolo	B	—	1
Bologna	Bazzano	B	—	2
Id.	Calderana di Reno	B	2	—
Como	Albate	B	1	—
Id.	Bosisio	B	4	1
Id.	Garbagnate Monastero	B	1	—
Id.	Lecco	B	—	1
Id.	Lomazzo	B	—	1
Id.	Olgiate Comasco	B	5	5
Id.	Proserpio	B	2	—
Id.	Rogeno	B	3	1
Id.	Villaguardia	B	1	—
Cuneo	Alba	B	—	1
Id.	Barge	B	—	1
Id.	Bra	B	—	1
Id.	Cavallerleone	B	—	1
Id.	Guarene	B	—	1
Id.	Magliano Alfieri	B	2	—
Id.	Montà	B	—	1
Id.	Morozzo	B	—	1
Id.	Pianfei	B	1	1
Id.	Polanghera	B	—	1
Id.	Pradleves	B	1	—
Id.	Roccadebaldi	B	2	—
Id.	Scarnafiggi	B	—	7
Id.	Sommariva del Bosco	B	—	1
Id.	Sommariva Pernò	B	—	2
Id.	Trinità	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Firenze	Fucecchio	B	—	4
Forlì	Forlì	B	1	—
Genova	Montoggio	B	2	—
Id.	Torriglia	B	2	—
Livorno	Collesalvetti	B	1	1
Lucca	Pietrasanta	B	1	3
Id.	Stazzana	B	—	2
Milano	Abbiategrasso	B	1	—
Id.	Cerro Maggiore	B	1	—
Id.	Cinisello	B	1	—
Id.	Corbetta	B	—	1
Id.	Cormano	B	—	1
Id.	Lentate sul Seveso	B	1	1
Id.	Lodinecchio	B	1	—
Id.	Magnago	B	—	1
Id.	Mediglia	B	1	1
Id.	Parabiago	B	1	—
Id.	Robecchetto	B	1	—
Id.	San Donato Milanese	B	1	—
Id.	San Giuliano Milanese	B	1	—
Id.	Segrate	B	—	1
Id.	Settala	B	2	1
Id.	Vaprio d'Adda	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Milano	Villanova Sillaro	B	2	—
Modena	Bastiglia	B	—	1
Id.	Bomporto	B	—	1
Id.	Carpi	B	—	1
Id.	Castelfranco Emilia	B	—	1
Id.	Concordia	B	—	1
Id.	Mirandola	B	—	2
Id.	Modena	B	—	1
Id.	Ravarino	B	—	1
Id.	San Possidonio	B	—	1
Novara	Boca	B	2	—
Id.	Borgomanero	B	4	1
Id.	Briona	B	1	—
Id.	Craveggia	B	—	2
Id.	Fara Novarese	B	—	3
Id.	Galliate	B	3	—
Id.	Ghiffa	B	2	—
Id.	Maggiora	B	2	—
Id.	Novara	B	3	2
Id.	Pisano	B	5	1
Id.	Prato Sesia	B	12	6
Id.	Romentino	B	—	4
Id.	Sozzago	B	2	—
Id.	Vogogna	B	1	—
Id.	Trecate	B	1	1
Parma	Mezzani	B	1	—
Pavia	Candio	B	1	—
Id.	Castelnovetto	B	1	—
Id.	Garlasco	B	1	3
Id.	Gravellona	B	—	1
Id.	Ottobiano	B	—	1
Id.	Sartinana	B	1	—
Id.	Siziano	B	—	1
Id.	Vigevano	B	1	—
Id.	Zinasco	B	1	—
Ravenna	Ravenna	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Boretto	B	—	1
Id.	Gualtieri	B	—	1
Id.	Reggio Emilia	B	—	2
Sondrio	Chiesa	B	—	2
Id.	Grosio	B	3	—
Torino	Avigliana	B	3	—
Id.	Baronia	B	6	—
Id.	Borgarò	B	1	—
Id.	Borgone	B	1	—
Id.	Carignano	B	1	3
Id.	Carmagnola	B	1	—
Id.	Caselle Torinese	B	1	1
Id.	Castagnole	B	—	1
Id.	Chieri	B	—	2
Id.	Fiano	B	—	2
Id.	Rivalba	B	—	3
Id.	Rivarolo Canavese	B	2	1
Id.	Torino	B	1	—
Id.	Varolengo	B	1	—
Id.	Vinovo	B	1	—
Id.	Volpiano	B	7	—
Treviso	Crespano Grappa	B	—	1
Id.	Zero Branco	B	—	1
Varese	Besozzo	B	—	1
Id.	Cislago	B	—	3
Id.	Olgiate Olona	B	—	1
Id.	Saronno	B	—	1
Venezia	Noale	B	2	1
Id.	Salzano	B	—	1
Vercelli	Gattinara	B	—	2
Vercelli	Livorno Ferraris	B	—	1
Id.	Pettinengo	B	—	1
Id.	Stroppiana	B	1	1
			158	199
	Malrossino dei suini.			
Ascoli Piceno	Falerone	S	—	2
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	—	2
Bergamo	Telgate	S	—	1
Fiume (Carnaro)	Elsane	S	—	1
Frosinone	Pontecorvo	S	—	1
Gorizia	Vipacco	S	—	1
Matera	San Mauro Forte	S	—	1
Novara	Novara	S	—	1
Teramo	Teramo	S	—	1
Trento	Denno	S	—	1
Id.	Tasullo	S	—	1
Id.	Vallarsa	S	—	3
Udine	Bagnaria Arsa	S	—	1
Id.	Cividale	S	1	—
Vicenza	Nove	S	1	1
			1	18
	Peste e setticemia dei suini.			
Aosta	Sala Dora	S	1	—
Arezzo	Arezzo	S	8	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	S	1	—
Id.	Falerone	S	—	2
Id.	Montefiore	S	—	1
Id.	Monturone	S	—	2
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Belluno	Santa Giustina	S	—	2
Bologna	San Lazzaro di Savena	S	—	1
Campobasso	Castel del Giudice	S	1	2
Cremona	Pieve San Giacomo	S	—	1
Firenze	Londa	S	—	1
Fiume (Carnaro)	Laurana	S	—	3
Id.	Moschiena	S	—	1
Grosseto	Grosseto	S	—	1
Id.	Roccastrada	S	1	—
Lecce	Muro Leccese	S	—	2
Macerata	Corridonia	S	—	2
Id.	Matelica	S	—	1
Modena	Carpi	S	—	1
Perugia	Perugia	S	—	2
Roma	Roma	S	—	1
Id.	Id.	S	2	—
Salerno	Battipaglia	S	1	—
Id.	Ricigliano	S	—	3
Id.	San Gregorio Magno	S	—	4
Sassari	Benetutti	S	—	1
Id.	Bono	S	—	2
Id.	Ozieri	S	—	3
Teramo	Atri	S	1	—
Id.	Penna Sant'Andrea	S	1	—
Treviso	Mareno di Piave	S	1	—
Id.	San Polo di Piave	S	—	1
Vicenza	Longare	S	—	1
Id.	Montegalda	S	—	1
Id.	Nove	S	—	1
			19	43

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Agrigento	E	2	—
Id.	Sciacca	E	1	—
Bari	Terlizzi	E	1	—
Catania	Catania	E	1	—
Id.	Paternò	E	2	—
Chieti	Guardiagrele	E	4	—
Id.	Pennapiedimonte	E	1	—
Id.	Pretoro	E	1	—
Id.	Rapino	E	4	—
Messina	Messina	E	8	—
Id.	Roccalumera	E	2	—
Id.	Scaletta	E	2	—
Palermo	Bagheria	E	2	—
Id.	Belmonte	E	2	—
Id.	Carini	E	10	—
Id.	Palermo	E	6	—
Id.	San Cipirello	E	—	1
Id.	Termini	E	5	—
Reggio Calabria	Reggio Calabria	E	1	—
Salerno	Bracigliano	E	—	1
Id.	Eboli	E	2	—
Id.	Fisciano	E	1	1
Id.	Nocera Superiore	E	—	1
Id.	Olevano sul Tusciano	E	1	—
Id.	Salerno	E	2	—
Id.	San Severino Rota	E	—	2
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
			63	6
	Rabbia.			
Belluno	Belluno	Can	—	1
Lecce	Soleto	Can	—	1
Salerno	Nocera Inferiore	Can	1	—
			1	2
	Rogna.			
Aquila	Rocca di Mezzo	O	—	1
Id.	Tagliacozzo	O	—	1
Campobasso	Baranello	O	4	—
Id.	Ripabottoni	E	1	—
Frosinone	Amaseno	O	—	7
Id.	Cervaro	O	1	—
Id.	Sant'Elia Fiumerapido	O	2	—
Id.	Vallerotonda	O	6	—
Grosseto	Campagnatico	O	—	2
Id.	Grosseto	O	1	—
Perugia	Perugia	O	1	—
Rieti	Rieti	O	1	—
Roma	Roma	O	3	—
Taranto	Laterza	O	1	—
Terni	Amelia	O	4	—
Id.	Montecastrilli	O	—	2
Trento	Pieve Tesine	O	1	—
			26	13
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Agrigento	Ravanusa	O	1	—
Id.	Licata	O	1	—
Id.	Santo Stefano Quisquina	O	1	—
Enna	Enna	O	1	—
Id.	Piazza Armerina	O	4	—
Id.	Pietraperzia	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Matera	Pomarico	O	1	—
Roma	Roma	O	1	—
Siracusa	Lentini	O	1	—
			12	—
	Aborto epizootico.			
Alessandria	Casale Monferrato	B	1	—
Id.	Murisengo	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	O	—	1
Bergamo	Bergamo	B	1	—
Id.	Ornica	B	—	1
Id.	Vilminore Scalve	B	—	1
Bologna	Argelato	B	2	—
Id.	Budrio	B	—	1
Id.	Crespellano	B	1	—
Id.	Crevalcore	B	1	—
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	San Lazzaro di Savena	B	1	—
Bolzano	Brennero	B	—	1
Id.	Rio di Pusteria	B	—	1
Id.	Ultimo	B	—	1
Id.	Varna	B	—	1
Cremona	Olmeneta	B	—	1
Id.	Pescarolo	B	—	1
Id.	Pieve d'Olmi	B	—	1
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Genova	Masone	B	—	1
Gorizia	Comeno	B	2	—
Id.	San Daniele del Carso	B	—	1
Grosseto	Grosseto	B	1	—
Novara	Barengo	B	1	1
Id.	Garbagna	B	1	—
Id.	Granozzo	B	1	—
Id.	Novara	B	16	1
Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Trecate	B	2	—
Id	Vinzaglio	B	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	B	2	—
Roma	Roma	B	13	1
Salerno	Eboli	B	1	—
Sondrio	Gordona	B	—	4
Treviso	Roncada	B	1	—
Id.	San Fior	B	1	—
Id.	Volpago del Montello	B	1	1
Udine	Aquileia	B	1	—
Id.	Chions	B	2	—
Id.	Morsano	B	1	—
Id.	Sacile	B	2	—
Venezia	Annone Veneto	B	5	—
Id.	Caorle	B	2	—
Id.	Cavarzere	B	6	—
Id.	Chioggia	B	1	—
Id.	Cona	B	5	—
Id.	Grisolera	B	3	—
Id.	Marcon	B	1	—
Vicenza	Sossano	B	—	1
Id.	San Germano dei Beric	B	—	1
			83	24
	Tubercolosi bovina.			
Aquila	Sulmona	B	—	1
Id.	Anversa degli Abruzzi	B	—	1
Id.	Sulmona	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue: Tubercolosi bovina.			
Bari	Altamura	B	2	—
Id.	Andria	B	1	—
Id.	Casamassima	B	1	—
Id.	Ruvo di Puglie	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	1	—
Frosinone	Atina	B	—	1
Sassari	Sassari	B	—	1
			6	5
	Diarrea dei vitelli.			
Alessandria	Alessandria	B	2	—
Frosinone	Arce	B	—	1
Teramo	Teramo	B	—	1
			2	2
	Influenza.			
Cremona	Genivolta	E	1	—
Sassari	Perfugas	E	—	1
			1	1
	Colera dei polli.			
Aquila	Anverza degli Abruzzi	P	—	10
Ascoli Piceno	Comunanza del Littorio	P	—	4
Campobasso	Casacalenda	P	—	3
Rieti	Leonessa	P	1	—
Teramo	Controguerra	P	1	—
Venezia	Caorle	P	—	1
			2	18

(2043)

RIEPILOGO

dal 16 al 30 aprile 1938-XVI, n. 8.

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	18	31	32
2	Carbonchio sintomatico	5	5	5
3	Afta epizootica	27	142	357
4	Malrossino dei suini	1	15	19
5	Peste e setticimia dei suini	20	35	62
6	Farcino criptococcico	8	28	69
7	Rabbia	3	3	3
8	Rogna	10	17	39
9	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	9	12
10	Aborto epizootico	19	52	107
11	Tubercolosi bovina	4	10	11
12	Diarrea dei vitelli	3	3	4
13	Influenza del cavallo	2	2	2
14	Colera dei polli	6	6	20

B. bovina; Buf. bufalina; O. ovina; Cap. caprina; S. suina; E. equina; P. pollame; Can. canina; Fl. felina. — a) i dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 26

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3, 50 %	387249	L. 210 —	Ciliberto *Franceschina* minore sotto la tutela di Ciriaco Clemente dom. a Maida (Catanzaro).	Ciliberto *Nicolina* minore ecc., come contro.
Cons. 3, 50%	603021	3325 —	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Umberto* dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.	Piacenza Maria di Cesare, moglie di Dogliotti *Lorenzo-Umberto* fu Giuseppe dom. a Torino, vincolata per dote della titolare.
P. R. 3, 50 %	284180	140 —	Romorini Ernesto fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Colombo Angelica ved. Romorini dom. a Castano Primo (Milano).	Romorini *Ernesta*, fu Giovanni, minore ecc., come contro.
Cons. 3, 50%	846580	1960 —	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. - Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Vittorio*, ved. di Baudi di Selve Maurizio.	Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio dom. a Torino. - Vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Filippi di Baldissero Maria fu *Giuseppe-Vittorio* ved. di Baudi di Selve Maurizio.
Rend. 5 %	48697	375 —	*Gutierez Gian-Gaetano* di Alfredo, minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano.	*Gutierrez Giovanni-Gaetano* di Alfredo, minore ecc., come contro.
Id.	48698	375 —	*Gutierez Annina* di Alfredo minore sotto la p. p. del padre dom. a Milano.	*Gutierrez Maria-Caterina* di Alfredo minore, ecc., come contro.
Id.	106297	1040 —	Pol Renato fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Giannotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino).	Pol Renato fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre *Gianotti* Giovanna ved. Pol dom. a Pinerolo (Torino).
Id.	135153	380 —	Morselli Iliana fu *Umberto*, minore, sotto la p. p. della madre De Clementi *Vincenza* di Aniello dom. a Modena.	Morselli Iliana fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre De Clemente *Maria-Vincenza* di Aniello dom. a Modena.
Id.	135154	380 —	Morselli Mirka fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Mirka fu *Mario* ecc., come sopra.
Id.	135155	380 —	Morselli Carlo fu *Umberto* ecc., come sopra.	Morselli Carlo fu *Mario* ecc., come sopra.
Cons. 3. 50%	539365	101 50	Barale Andrea, Maria, Anna, *Antonia*, Giovanni e Maddalena di Antonio; minori, sotto la p. p. del padre dom. a Verzuolo (Cuneo).	Barale Andrea, Maria, Anna *Antonina*, Giovanni e Maddalena di Antonio, minori, ecc., come contro.
Buoni Tes. Nov. 1941	545 Serie VII	Cap. 19500 —	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Francesco-Paolo* dom. in Catania.	Gravina Giuseppina di Giacomo moglie di Reina *Paoli Francesco* dom. in Catania.
Id. 1940	1279 Serie II	Cap. 10000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1187 Serie III	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1191 Serie IV	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1663 Serie V	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
Id. 1941	583 Serie VI	Cap. 500 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3, 50 %	441879	Cap. 2450 —	Sepe Giulia fu Giuseppe dom. a Napoli.	Sepe Giulia fu Giuseppe *interdetta sotto la tutela della madre Campajola Virginia fu Biagio*, ved. *Sepe dom.* in Napoli.
Id.	367698	161 —	Anglisani *Assunta-Vincenza* fu Vincenzo interdetta sotto la tutela di De Petra Carlo fu Pietro dom. in Foggia.	Anglisani *Maria-Assunta-Vincenza* fu Vincenzo, ecc., come contro.
Id.	98220	14 —	Ghidetti Valdino *di Angelo* dom. a Cremona.	Ghidetti Valdino *fu Luigi*, dom. a Cremona.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50	250959	38,50	Peyrone e Nicolosi Bianca, *Peyrone* e Bosco Giuseppe e Peyrone e Bosco Carlo-Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p. della madre *Bosco Marianna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Bosco Marianna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.	Peyrone Nicolosi Bianca; *Peyrone Tedeschi* Bosco Giuseppe e Carlo Ignazio fu Angelo-Luigi, minori, la prima sotto la tutela di Gaetano La Torre ed i due ultimi sotto la p. p. della madre *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio dom. a Palermo, con l'usufrutto a favore di *Tedeschi Bosco Maria-Anna* di Ignazio ved. di Peyrone Angelo-Luigi.
Buono noven. do. Tesoro 5% 1940	2204 Serie V	Cap. 10000 —	Bombagi Vladimiro fu Mario, minore sotto la p. p. della madre *Sabatini* Elisabetta ved. Bombagi dom. a Roma.	Bombagi Vladimiro fu *Marino*, minore sotto la p. p. della madre *Sabbatini* Elisabetta ved. Bombagi dom. a Roma.
Prest. Naz. 5%	25345	685 —	Marchisio *Guido* e Livia detta Lidia fu Alessandro interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.	Marchisio *Alessandro-Guido Giovanni-Federico-Angelo* e Livia detta Lidia fu Alessandro, interdetti sotto la tutela di Goggia Luigi fu Lorenzo dom. a Torino.
Cons. 3,50	157848	31,50	Borsotto *Aurelio* fu Tommaso, minore sotto la p. p. della madre Derchi Adele, dom. in Genova.	Borsotto *Giuseppe-Aurelio* fu Tomaso, minore, sotto la p. p. della madre Derchi Adele dom. in Genova.
P. R. 3,50	201517	647,50	Bolognini *Giannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Maria* di Giuseppe ved. di Bolognini dom. a Masserano (Novara).	Bolognini *Adelina-Giuseppina-Giovannina* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Forzani *Marina* di Giuseppe ved. Bolognini dom. a Masserano (Novara).
Id.	321955	154 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	546482	178,50	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Salvatore Bonfiglio fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Girgenti col vincolo dotale.
Rendita 5 %	59993	3200 —	Lo Presti *Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano, col vincolo dotale.	Lo Presti *Seminerio-Marianna* fu Francesco, moglie di Bonfiglio Salvatore fu Gaetano dom. in Milano, vol vincolo dotale.
P. R. 3,50	251347	350 —	Gatti Elvira fu Luigi, moglie di *Psale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote.	Gatti Elvira fu Luigi moglie di *Ipsale* Rosario, dom. a Gerace Marina (Reggio Cal.), vincolato per dote.
Cons. 3,50	714871	1078 —	*Murtula Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova. Vincolato per dote.	*Mortola Maria-Zenobia-Francesca* fu Giovanni-Battista, moglie di Bontà Giuseppe, dom. in Genova, vincolato per dote.
Id.	474320	350 —	Borel *Giuseppa-Anna-Maria* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.	Borel *Anna-Maria-Giuseppa* fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino
P. R. 3,50	406682	115,50	Magliano Giovanni fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).	Magliano Giovann*a* fu Giorgio, minore sotto la p. p. della madre *Clarina-Maria* fu Bernardo, dom. in S. Damiano d'Asti (Alessandria).
Id.	406683	115,50	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra.	Magliano Angela fu Giorgio minore, ecc., come sopra.
P. R. 3,50	406684	77 —	Magliano Giovanna ed *Angelo* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed *Angela* fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.
Id.	449070	105 —	Magliano Giovanna fu Giorgio, minore ecc, come sopra, senza usufrutto.	Magliano Giovanna fu Giorgio minore, ecc., come sopra, senza usufrutto.
Id.	449071	105 —	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.	Magliano Angela fu Giorgio minore ecc., come sopra, senza usufrutto.
Id.	449072	70 —	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clara*, con usufrutto a Pasquero *Clara* fu Bernardo ved. Magliano Giorgio.	Magliano Giovanna ed Angela fu Giorgio, minori sotto la p. p. della madre Pasquero *Clarina-Maria*, con usufrutto a Pasquero *Clarina-Maria* fu Bernardo ved. di Magliano Giorgio.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	293734	91 —	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe, e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Garbana, frazione di Gambolò (Pavia).	Zorzoli Paolina, moglie di Pansarasa Giuseppe e Zorzoli Celeste, moglie di Biscaldi Ernesto, figlie di fu Battista ed eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a favore di Zorzoli Rosa fu Giuseppe, *ved. di Camerone Luca* ecc., come contro.
Id.	360648	52,50	Arrigoni Luigi fu *Giovanni*, dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.	Arrigoni Luigi fu *Anselmo* dom. a Mercato Saraceno (Forlì). Vincolata.
Id.	69388	80,50	D'Amanda *Antonio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).	D'Amanda *Francesco-Antonio-Saverio* fu Cristoforo dom. a Sicignano (Salerno).
Rendita 5 %	20406	1400 —	Lombardo Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).
Id.	20407	500 —	Lombardi Teresa di *Giuseppe* moglie di Onorato Antonio dom. a Roccaromana (Caserta).	Lombardo Teresa di *Cataldo-Giuseppe* ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	652064	77 —	Montalbetti *Guido-Eugenio* fu Enrico, minore, sotto la p. p. della madre Mazzucchelli Giuseppina fu Eugenio, vedova di Montalbetti Enrico, dom. ad Albizzate (Milano).	Montalbetti *Eugenio* fu Enrico, minore ecc., come contro.
Id.	784113	700 —	Rovetto *Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino).	Rovetto *Maria-Margherita* fu Domenico vedova di Nausin Agostino dom. in Priacco (Torino)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 23 maggio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1927)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ruoli di anzianità del personale postale-telegrafico.

In applicazione dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e dell'art. 15 del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria e l'elenco del personale proveniente dalle cessate Amministrazioni austriaca e fiumana, in servizio al 31 dicembre 1937-XVI.

(2201)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Banca popolare cooperativa di Jesi, con sede in Jesi (Ancona).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, ed il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto del Capo del Governo, di pari data, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Banca popolare cooperativa di Jesi, Società anonima cooperativa con sede in Jesi (Ancona);

Dispone:

Il comm. dott. Giovanni Mortillaro fu Francesco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Banca popolare cooperativa di Jesi, società anonima cooperativa con sede in Jesi (Ancona) ed i signori dott. Giuseppe Politi fu Bruto, avv. Carlo Baldoni fu Arduino, rag. Umberto Anconetani fu Augusto sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Banca stessa con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2176)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.